



---

# GESÙ, L'UOMO DEGLI INCONTRI

---

35

## ***La Madre: trova in Gesù la soluzione dei problemi***

### **1. In preghiera**

*Santa Maria di Cana, donna dallo sguardo vigile e dal cuore generoso. Ti sei resa subito conto della gravità del problema, quando gli sguardi degli invitati si incrociarono in modo interrogativo sulle coppe vuote di vino.*

*Hai fatto tuo il problema e nel tuo cuore di Madre è scattato il bisogno di intervenire. Sapevi a chi rivolgerti, hai cercato Gesù, gli hai confidato il problema, sicura di trovare in lui la soluzione. E lui per amore tuo, forzando quasi i tempi di Dio, ha provveduto valorizzando l'umile obbedienza dei servitori. Subito è riapparsa la gioia nel volto di tutti e nei discepoli è scattato il desiderio di dar fiducia a quel giovane Maestro.*

*Grazie, o Madre, Madre della vigilanza, Madre della provvidenza, Madre che ci insegni ad affidarci a Gesù. Amen!*

### **2. Ascoltiamo la Parola: Giovanni 2,1-11**

*<sup>1</sup>Vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. <sup>2</sup>Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. <sup>3</sup>Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». <sup>4</sup>E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia*

*ora». <sup>5</sup>Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».*

*<sup>6</sup>Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. <sup>7</sup>E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. <sup>8</sup>Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. <sup>9</sup>Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo <sup>10</sup>e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora».*

*<sup>11</sup>Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.*

### **3. Approfondiamo un po'**

Come si svolgevano le feste nuziali al tempo di Gesù? Secondo una tradizione, il fidanzamento costituisce la tappa essenziale del matrimonio. È a casa del padre della promessa sposa che si svolge questa importante cerimonia, nel corso della quale il fidanzato, in presenza di testimoni, firma il contratto che stabilisce i suoi obblighi economici e sociali verso la futura sposa, e lo sigilla offrendole un «oggetto di valore», o del denaro.

Se la futura sposa è troppo giovane (può essere fidanzata all'età di dodici anni), il suo ingresso nella casa dello sposo può essere posticipato di diversi anni. In ogni caso, la giovane dispone di dodici mesi per preparare i suoi abiti e gli ornamenti. Il giovane nel frattempo arreda la casa e prepara i festeggiamenti delle nozze.

La cerimonia del matrimonio si svolge di sera. Un gioioso corteo accompagna la fidanzata fino alla casa dello sposo, dove la giovane prende posto sotto il baldacchino,

circondata da amiche che tengono lampade accese. La parabola delle ragazze sagge e delle ragazze stolte in Matteo 25,1-13 allude a questa usanza.

Prima della cerimonia, i due fidanzati fanno il bagno, vengono cosparsi di oli aromatici e abbigliati con gli abiti più belli. Anche gli invitati devono indossare l'«abito nuziale»: non farlo sarebbe considerata un'offesa (Mt 22,11-12).

Il banchetto è generalmente servito nel cortile, quando la famiglia, i vicini e gli invitati sono riuniti dopo essersi purificati (cf Gv 2,6). Il vino scorre a fiumi (Gv 2,2-3) durante il pasto, nel corso del quale gli invitati, parenti e vicini, offrono i doni, recitano poesie, danzano e cantano in onore della giovane coppia. (*La vita al tempo di Gesù*, Miriam Feinberg-Vamosh, pg. 59)

Cana è un villaggio distante 8 km da Nazareth. Qui si celebrano le nozze descritte da Giovanni, capitolo 2. Da qui viene un discepolo di Gesù, Natanaele, chiamato dall'entusiasmo di Filippo (Gv 1,45-51). All'ingresso del villaggio c'è una fontana, dove i servitori si recheranno ad attingere acqua su invito di Gesù.

Gesù, dopo il battesimo e i quaranta giorni nel deserto di Giuda, torna verso la Galilea e accoglie i primi discepoli. Giunge a Cana dove è conosciuto, forse per il lavoro di carpentiere con Giuseppe, o forse per parentela o per amicizia. Gesù e i discepoli sono presenti alle nozze, come pure la Madre Maria.

I festeggiamenti durano almeno sette giorni. Per quanto i calcoli delle provviste fossero stati precisi, negli ultimi giorni viene a mancare il vino. Non se ne accorge il direttore del banchetto, attento a non far fare brutta figura agli sposi. Maria, la Madre, forse in aiuto, invece vede subito la carenza di vino; e chiama in causa Gesù.

Mi sembra un incontro speciale fra Maria e Gesù, che invito ad approfondire.

#### **4. Incontriamo dal vivo Gesù vivo**

Entro in questa festa piena di colori, di allegria, di buon cibo e di ottimo vino, fra canti, danze e brindisi. Vedo gente umile, semplice e cordiale. Sono felici, e si servono con allegria. Gesù, mi piace questa festa, che rimanda alla grande festa nel Regno, quando le nozze riguarderanno il Figlio del re e la nuova Gerusalemme (Ap 21).

Gesù, tu sei in mezzo ai tuoi primi discepoli, parli con loro e fai festa. Ogni tanto però ti viene vicino la tua Mamma. Un momento: vedo Maria con lo sguardo sui tavoli, poi corre da te e ti parla. Osservo i vostri volti: quello di Maria è inquieto e il tuo sempre sereno. Poche parole tra voi e tu con generosità risolvi il problema e ridoni il sorriso alla Madre.

Vedo e gioisco per il vostro incontro. Ascolto le parole della Madre e il tuo ordine che fa muovere i servitori e consente di far rifiorire la festa, perché tu ami le feste senza fine.

#### **\* "La madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino»"**

Maria è presente alla festa di nozze. Lavora e si fa presente in sala, anche per farsi vicina a Gesù.

In una di queste apparizioni si accorge della carenza del vino. L'abbondanza di vino dava il tono alla festa, ma se veniva a mancare quella festa poteva trasformarsi in tristezza e umiliazione per gli sposi.

Maria cerca di avvicinarsi a Gesù. Non era un problema suo, ma lei lo cerca per fargli presente il problema. Si avvicina e gli sussurra all'orecchio: "Non hanno vino".

*Maria cerca Gesù per una situazione di bisogno che non la riguarda direttamente, ma che in qualche modo la coinvolge. Lei è mossa da due certezze: quella del disagio degli sposi quando si sarebbero accorti che il vino era finito, e quella della fiducia in Gesù. Sapeva che suo Figlio avrebbe risolto questo problema.*

*Quando sorgono problemi nelle persone di famiglia o attorno a me, oppure mi coinvolgono direttamente, devo imparare a cercare subito Gesù per parlarne a lui, senza rivolgermi a chissà quali consiglieri, e tanto meno a fattucchieri, maghi o altro, lasciandomi muovere dalla fiducia che da Gesù posso avere l'aiuto necessario.*

*Ci sono gli altri e le loro situazioni di bisogno. Non posso scrollare le spalle ("Non mi riguarda"), perché la Madre mi fa capire che devo cercare in Gesù la soluzione anche dei loro problemi.*

*In caso di bisogno chi vado a cercare?*

***Per gli sposi:*** *momenti delicati e situazioni problematiche capitano anche nelle nostre case. Da chi cerco la soluzione?*

**\* "Gesù le rispose: «Non è ancora giunta la mia ora»"**

Madre e Figlio sono vicini. Lo sguardo di Gesù è rivolto alla Madre in forma interrogativa. Le parole riportate da Giovanni sono poche, ma sicuramente il dialogo si è prolungato: Maria decisa da una parte e Gesù desideroso della volontà del Padre dall'altra. Per noi risulta un po' misterioso questo momento dell'incontro. Una cosa è certa: la Madre chiede e ottiene da Gesù di anticipare i tempi della sua manifestazione. Maria conosce il bisogno e conosce Gesù: e sa di dover insistere.

*Noi pensiamo che incontrare Gesù sia facile e questione di poche preghiere. Entrare in comunione con Gesù chiede raccoglimento, tempo e soprattutto familiarità e fiducia. S. Monica prega per anni prima di ottenere la conversione di suo figlio Agostino. Anna prega con insistenza per avere un figlio (1Sam 1,8-17). Così anche per la samaritana (Gv 4).*

*Un problema che sorge ci spinge a cercare Gesù e con lui fermarsi del tempo a dialogare e cercare la soluzione.*

*La fretta è il nemico che altera o rovina ogni incontro, soprattutto quello con il Signore. Come cerco di vincere la fretta che mi allontana da Dio e dagli altri?*

***Per gli sposi:*** *la fretta uccide anche gli incontri fra sposi. Come riusciamo a darci del tempo per approfondire un fatto o un problema?*

**\* «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». «Riempite d'acqua le anfore»»**

Ad un certo punto Maria si allontana da Gesù e va a cercare i servitori. Il colloquio fra Gesù e Maria genera due decisioni che danno il via alla soluzione del problema.

La prima da parte di Maria. Ella dice ai servitori, ai discepoli e anche a noi: **“Qualsiasi cosa vi dica, fatela!”**. Maria evidenzia ancora il valore della Parola di Gesù e raccomanda l'obbedienza ad essa. Lei, serva della Parola, ha seguito sempre questo programma e lo ritiene indispensabile per tutti.

La seconda decisione è da parte di Gesù. Anche lui si rivolge ai servitori: **«Riempite d'acqua le anfore»**. E i servitori, senza chiedere spiegazioni, senza discutere, prendono piccole anfore e vanno alla fontana del villaggio per attingere acqua, finché le anfore della purificazione sono piene.

Gesù pronuncia una parola chiara che, attuata dall'obbedienza dei servi, produce il miracolo del vino nuovo e buono: la festa continua più allegra e comincia a nascere la fede.

Ogni incontro con Gesù chiede di partire sempre alla luce della sua Parola!

*Ancora la Parola, ancora l'obbedienza ad essa, base di ogni cammino spirituale. Come persevero nella fedeltà alla Parola?*

**Per gli sposi:** *anche fra sposi si prendono talvolta decisioni per migliorare il rapporto. Come mi impegno a fare la mia parte?*

## **5. Conclusione**

È nato a Roma nel 1913 in un fontanile dove la mamma lavava i panni e al momento di partorire, si è trovata in una stalla. Il padre, uomo violento, ha costretto i figli a scappare di casa onde evitare furiose bastonate. Ben presto si è staccato da quel che faceva riferimento alla Chiesa e ai Sacramenti. È partito volontario nella guerra di Spagna con i Falangisti, dove ha incontrato un soldato tedesco, Oddo, che lo ha convinto a mettersi con odio contro la Chiesa e il Papa. Nel suo pugnale allora scrive: "A morte il Papa!"

Il 12 aprile 1947 deve recarsi ad Ostia, ma perde il treno. Si ferma vicino alla abbazia delle Tre Fontane con i suoi bambini, che si mettono a giocare. Ad un certo punto il figlio più piccolo scompare. Il padre lo cerca, guarda nella grotta. Trova il bimbo in ginocchio, con le mani giunte. Chiama gli altri due figli e anch'essi cadono in preghiera di fronte ad una immaginaria "bella Signora".

Il padre è impaurito. Prima pensa ai malefici, alle streghe, al diavolo. Poi invoca il Signore: "Dio salvaci". Anche a lui si rende visibile una "bella Signora"... E inizia la conversione.

- Sai chi è questo convertito?
- Conosci la sua storia?
- Cercala e scopri più a fondo la sua vicenda.

***Don Piero***

*Maggio 2021*

